

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA**  
**DEL CODICE DI COMPORTAMENTO DEL PERSONALE**  
**DEL COMUNE DI POGGIO RENATICO**

1. In generale.

Il Codice di comportamento del personale del Comune di Poggio Renatico, d'ora in avanti "Codice", è adottato ai sensi dell'art. 1, co. 2, del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62.

Il Codice si suddivide in **17 articoli** che seguono, di massima, la sistematica del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici:

- Art. 1 – Disposizioni di carattere generale;
- Art. 2 - Ambito di applicazione;
- Art. 3 – Principi generali;
- Art. 4 - Regali, compensi e altre utilità;
- Art. 5 - Partecipazione ad associazioni e organizzazioni;
- Art. 6 - Comunicazione degli interessi finanziari e obbligo di astensione in caso di conflitti d'interesse;
- Art. 7 –Obbligo di astensione - procedura;
- Art. 8 –Prevenzione della corruzione;
- Art. 9 – Trasparenza e tracciabilità;
- Art. 10 - Comportamento nei rapporti privati;
- Art. 11 - Comportamento in servizio;
- Art. 12 –Rapporti con il pubblico;
- Art. 13 –Disposizioni particolari per i Responsabili d'Area titolari di Posizione Organizzativa;
- Art. 14 –Contratti e altri atti negoziali;
- Art. 15 –Vigilanza, monitoraggio e attività formative;
- Art. 16 –Responsabilità conseguente alla violazione dei doveri del codice;
- Art. 17 –Disposizioni finali e abrogazioni;

Gli articoli non ripetono il contenuto delle corrispondenti norme del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, ma integrano e specificano le previsioni normative ivi riportate. In tal modo si è evitato di appesantire il testo del provvedimento e di creare possibili perplessità applicative, allorché una stessa disposizione normativa venga riprodotta in più fonti di differente livello gerarchico.

2. I singoli articoli.

*L'art. 1 (Disposizioni di carattere generale)* contiene una norma di coordinamento sistematico con l'espreso rinvio al Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62.

*L'art. 2 (Ambito di applicazione)* definisce la sfera dei destinatari del provvedimento, secondo le espresse indicazioni contenute nell'art. 2, d.P.R. n. 62/2013.

*L'art.3 (Principi generali)* riprende i principi generali enunciati nell'art. 3, D.P.R. n. 62/2013, specifica e integra le previsioni del Codice Generale.

*L'art. 4 (Regali, compensi e altre utilità)* introduce disposizioni specifiche delle regole generali enunciate dall'art. 4 d.P.R. n. 62/2013, anche in ottemperanza alla indicazioni elaborate dalla Commissione indipendente per la valutazione la trasparenza e l'integrità della Pubblica Amministrazione (Civit) nelle Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni.

*L'art. 5 (Partecipazione ad associazioni e organizzazioni)* introduce disposizioni specifiche delle regole generali enunciate dall'art. 5 d.P.R. n. 62/2013, anche in ottemperanza alla indicazioni elaborate dalla Civit nelle Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni.

*L'art. 6 (Comunicazione degli interessi finanziari e obbligo di astensione in caso di conflitti d'interesse)* introduce disposizioni specifiche delle regole generali enunciate dagli artt. 6 e 7 d.P.R. n. 62/2013, anche in ottemperanza alla indicazioni elaborate dalla Civit nelle Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni.

*L'art. 7 (Obbligo di astensione - procedura)* introduce disposizioni specifiche delle regole generali enunciate dall'art. 8 d.P.R. n. 62/2013, anche in ottemperanza alla indicazioni elaborate dalla Civit nelle Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni.

*L'art. 8 (Prevenzione della corruzione)* introduce disposizioni specifiche delle regole generali enunciate dall'art. 8 d.P.R. n. 62/2013, anche in ottemperanza alla indicazioni elaborate dalla Civit nelle Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni.

*L'art. 9 (Trasparenza e tracciabilità)* introduce disposizioni specifiche delle regole generali enunciate dall'art. 9 d.P.R. n. 62/2013, anche in ottemperanza alla indicazioni elaborate dalla Civit nelle Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni.

*L'art. 10 (Comportamento nei rapporti privati)* ribadisce i doveri di riservatezza del pubblico dipendente nello svolgimento delle sue funzioni e disciplina i rapporti con i terzi, in materia di divulgazione di argomenti istituzionali e i doveri di astensione da parte dei dipendenti, funzionali ad una corretta ed efficace comunicazione esterna e informazione pubblica sui medesimi argomenti.

*L'art. 11 (Comportamento in servizio)* prevede norme di comportamento in servizio che mirano a instaurare un clima di serenità e collaborativo all'interno dell'amministrazione, a evitare atteggiamenti controproducenti e a disciplinare l'utilizzo degli uffici in modo consona e appropriato alla loro funzionalità.

*L'art. 12 (Rapporti con il pubblico)* contempla le norme di comportamento che i dipendenti devono osservare nei rapporti con il pubblico, specificando alcuni doveri di tratto e di contegno che sul piano formale contribuiscono a instaurare con l'utenza un rapporto efficace e collaborativi.

*L'art. 13 (Disposizioni particolari per i Responsabili d'Area titolari di Posizione Organizzativa)* introduce disposizioni specifiche delle regole generali enunciate dall'art. 13 D.P.R. n. 62/2013, per i dirigenti.

*L'art. 14 (Contratti e altri atti negoziali)* introduce disposizioni specifiche delle regole generali enunciate dall'art. 14 D.P.R. n. 62/2013, anche in ottemperanza alla indicazioni elaborate dalla Civit nelle Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni.

*L'art. 15 (Vigilanza, monitoraggio e attività formative)* specifica le autorità interne che devono vigilare sull'osservanza del codice

*L'art. 16 (Responsabilità conseguente alla violazione dei doveri del codice)* introduce disposizioni specifiche delle regole generali enunciate dall'art. 16 D.P.R. n. 62/2013, anche in ottemperanza alla indicazioni elaborate dalla Civit nelle Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni.

*L'art. 17 (Disposizioni finali e abrogazioni)* indica le modalità di approvazione e diffusione del codice in attuazione di quanto dispone l'art. 17, co. 1, d.P.R. n. 62/2013.

### 3. La procedura di approvazione.

In merito alla procedura di approvazione del Codice si è tenuto conto delle espresse indicazioni di cui all'art. 1, co. 2, d.P.R. n. 62/2013, laddove si stabilisce che i codici di comportamento sono adottati dalle singole amministrazioni ai sensi dell'art. 54, co. 5, d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165. In particolare:

- sono state osservate, sia per la procedura sia per i contenuti specifici, le linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni, elaborate dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT);
- per quel che riguarda la necessità di aprire la procedura alla partecipazione, lo schema del Codice è stato trasmesso alle RSU Aziendali ed alle Organizzazioni Sindacali di Categoria ed è stato pubblicato per un congruo periodo di tempo sul sito internet istituzionale per poter ricevere indicazioni, proposte e suggerimenti;
- non sono pervenute osservazioni o proposte;
- la bozza definitiva è stata inoltrata all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) che ha fornito il proprio parere obbligatorio in data 6/12/2013, ns prot.12086 del 10/12/2013, agli atti del Comune;
- che successivamente all'approvazione da parte della Giunta Comunale, il Codice unitamente alla relazione illustrativa verrà inviato all'Autorità nazionale anticorruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, lettera d) della legge 6 novembre 2012, n. 190 e verrà pubblicato unitamente alla relazione illustrativa sul sito istituzionale del Comune, permanentemente.

